

LICEO GINNASIO G.M. DETTORI - CAGLIARI

Documento del 15
maggio
Classe III B

[2013

ANNO SCOLASTICO 2012-2013

Indice

- Elenco dei docenti del Consiglio di Classe
- Elenco Alunne e Alunni
- Documento del Consiglio di Classe
- Relazioni per singole discipline
- Allegati:
 - a) Programmi delle singole discipline
 - b) Simulazioni “terza prova”

Documento del 15 maggio – Anno 2013 - Classe III B

Elenco dei docenti del Consiglio di Classe

DISCIPLINA	DOCENTI
ITALIANO	Sancassano Maria Lucia T.
LATINO E GRECO	Orrù Maria Rosa
STORIA E FILOSOFIA	Spanu Francesco
MATEMATICA E FISICA	Talloru Lino
SCIENZE	Congiu Anna
STORIA DELL'ARTE	Giua Caterina
INGLESE	Sandolo Nella
EDUCAZIONE FISICA	Marica Eugenia
RELIGIONE	Aresu Tito

Elenco degli alunni

1. Bandel Francesca
2. Bassu Roberto
3. Berretta Silvia
4. Dessì Anna
5. La Rocca Caterina
6. Lai Tommaso
7. Masnata Michela
8. Mereu Margherita
9. Mocchi Tommaso
10. Palomba Cristina
11. Pappalardo Francesco
12. Piga Federico
13. Pisanu Carlotta
14. Pisu Giulia
15. Piu Claudia
16. Pontoglio Edoardo
17. Rovelli Stefano
18. Serra Davide
19. Serra Eleonora
20. Tizzano Paola
21. Vacca Beatrice

Presentazione della classe

La III B è composta da 21 alunni, di cui 13 ragazze e 8 ragazzi.

- Un'alunna ha trascorso l'anno scolastico 2011/12 negli Stati Uniti, dove è stata impegnata in un programma di scambio studentesco internazionale.
- Un alunno proviene da un'altra sezione del Liceo in seguito alla mancata ammissione all'Esame di Stato.
- Il numero degli alunni è attualmente inferiore a quello rilevato all'inizio del triennio, a causa di alcune defezioni e/o trasferimenti verificatisi *in itinere*.

Le alunne e gli alunni della classe sono mediamente dotati di buone potenzialità cognitive, ma a queste doti non sempre hanno fatto corrispondere la motivazione e l'impegno adeguati per il raggiungimento delle finalità educative e degli obiettivi didattici. Per un certo numero di essi le ragioni sono da attribuirsi forse a problemi di autostima e scarsa fiducia nelle proprie capacità, nonché ad un passivo atteggiamento di rassegnazione e di rinuncia di fronte alle difficoltà; per altri, anche abbastanza consapevoli della propria intelligenza e per questo dotati di autostima, si è spesso manifestata la tendenza a studiare senza grande motivazione e solo in funzione del voto, quasi che quest'ultimo fosse l'obiettivo esclusivo e prioritario dell'attività didattica in quanto tale; oppure la tendenza ad evitare il confronto, sfuggendo spesso alle verifiche programmate o ai momenti didattici avvertiti come "scomodi".

Sia nel corso del triennio che in questo anno scolastico, la classe è stata spesso condizionata negativamente da un gruppo di alunne e alunni scarsamente motivati e poco impegnati; per questa ragione i risultati complessivi conseguiti sono ben al di sotto delle attese e, pur in presenza di un certo numero di alunne e di alunni più attivi e responsabili, nel complesso la classe non è andata al di là di uno studio nozionistico e ripetitivo. Soprattutto in alcune discipline, inoltre, la diffusa mancanza di un metodo efficace di studio, la indisponibilità a lasciarsi guidare verso un metodo più consona, l'impegno piuttosto discontinuo, hanno prodotto pesanti ripercussioni sull'andamento didattico.

Dal punto di vista specificamente disciplinare, la Classe non ha evidenziato situazioni particolarmente negative, ad eccezione dei frequenti e reiterati ritardi e degli ingressi alla seconda ora, da parte di certi alunni, o di alcune "intemperanze caratteriali" e di un'eccessiva vivacità, da parte di altri.

Sul piano didattico si registra nella classe una certa eterogeneità:

Documento del 15 maggio – Anno 2013 - Classe III B

1. Pochi/e alunni/e di buon livello, che dispongono di un bagaglio di conoscenze e di competenze ampio e organizzato, si esprimono con un linguaggio preciso e corretto, evidenziano buone capacità logiche, critiche, di analisi e di sintesi
2. Alcuni alunni/e che hanno raggiunto livelli di preparazione discreti
3. Un gruppo di alunni che hanno conseguito risultati mediamente sufficienti, cercando di sopperire con l'impegno alle carenze di base;
4. Alcuni alunni che non sempre hanno partecipato al lavoro scolastico con la necessaria attenzione e continuità di impegno, ed hanno riportato giudizi alterni, talvolta al di sotto della sufficienza, talvolta inferiori alle capacità di cui sono dotati.

Alla composita natura della Classe il Consiglio ha sempre prestato grande attenzione nel definire il progetto educativo generale, nonché adeguati criteri di valutazione. In quest'ottica, esso ha concepito la propria attività non solo come dispiegamento di tecniche, competenze e contenuti, ma anche e soprattutto come azione formativa volta a promuovere lo sviluppo di personalità autonome, critiche e aperte al confronto. Nel rispetto della specificità del discorso proprio delle singole discipline, si è quindi cercato di orientare i differenti interventi nel senso di un comune atteggiamento di attenzione, sollecitudine e disponibilità nel comprendere i problemi e le difficoltà dei giovani, costantemente incoraggiati ad esprimere i propri convincimenti e pensieri.

Sullo sfondo di simili considerazioni si collocano gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione adottati: le prove, volte ad accertare conoscenze, capacità e competenze personali, sono state di vario genere e numero; si sono privilegiate per lo più le tipologie tipiche delle prove finali d'Esame.

Nella valutazione si è considerato il concorso dei seguenti elementi:

- assiduità nella frequenza e nell'impegno;
- correttezza di comportamento;
- progressi rispetto alla situazione di partenza;
- partecipazione al dialogo educativo-didattico;
- approfondimento autonomo;
- partecipazione attiva alle attività didattiche ed extra-scolastiche.

- **Le simulazioni della “terza prova” (nella tipologia A) sono state due ed hanno avuto luogo nel mese di marzo e di maggio, coinvolgendo 4 materie a marzo e 5 a maggio.**

Documento del 15 maggio – Anno 2013 - Classe III B

La Classe ha potuto disporre dei seguenti spazi e sussidi didattici: biblioteca, palestra, laboratorio di fisica, laboratorio di scienze e chimica, laboratorio linguistico, laboratori di informatica.

Sono state applicate metodologie didattiche differenziate per ciascuna disciplina, così come si evince dalle relative relazioni allegate, alle quali nello specifico si rimanda.

Durante l'anno scolastico 2012/2013 la scuola, a causa della mancanza di risorse finanziarie sufficienti, non ha potuto organizzare attività di recupero, tuttavia le alunne e gli alunni della classe hanno avuto la possibilità di accedere, in caso di necessità, allo sportello didattico istituito in sostituzione dei corsi IDEI.

La classe ha partecipato alle seguenti attività parascolastiche:

- Attività di orientamento in uscita;
- Prove di simulazione dei test d'ammissione alle Facoltà Universitarie cagliaritanee e nazionali;
- Partecipazione al Progetto PxF "Un Ponte per il Futuro":

la nostra scuola si è consorziata in rete con altre tre scuole della Provincia, concorrendo al Bando pubblico previsto per il POR 2007-2013, Linea di attività H.5.1 "CREAZIONE DI RETI PER FACILITARE L'INCONTRO TRA IL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE SUPERIORE E UNIVERSITÀ". Lo scopo del progetto era quello di sostenere le studentesse e gli studenti nel passaggio dall'ultimo anno di Scuola Superiore all'Università o al mondo del lavoro. Gli interventi previsti nel progetto miravano al miglioramento delle conoscenze nelle discipline oggetto dei test d'ingresso alle Facoltà.

- Spettacoli teatrali presso il Teatro Massimo e il Teatro Comunale (in orario extra-curricolare, su base facoltativa);
- Conferenze-dibattito organizzate dalla Scuola;
- Cineforum
- Visita al Planetario e alla sede del quotidiano L'Unione Sarda
- Viaggio d'istruzione a Parigi

Concludendo

Il C.d.Cl. dichiara che:

- Sono stati raggiunti, seppur in maniera diversificata, i seguenti obiettivi comuni, concordemente fissati all'inizio dell'anno scolastico:
 - acquisizione di una corretta ed esauriente conoscenza dei contenuti disciplinari;
 - sviluppo di adeguate competenze espositive orali, scritte e pratiche;
 - affinamento della capacità di applicare le conoscenze acquisite e rielaborarle in modo personale, anche attraverso collegamenti interdisciplinari;

Documento del 15 maggio – Anno 2013 - Classe III B

- Tali obiettivi sono da intendere in relazione a conoscenze, capacità e competenze, indicativamente illustrate dalla **griglia seguente**:

Conoscenze (a)	Capacità (b)	Competenze (c)
1 accurate, complete, approfondite, ricche di apporti personali	1 individua collegamenti nell'ambito della disciplina e in ambiti pluridisciplinari; formula ipotesi, confronta, schematizza, coglie l'essenziale; deduce da basi sicure; sa riflettere sui metodi impiegati	1 applica i modelli interpretativi di ciascuna disciplina in modo sicuro, sempre pertinente ed articolato; comunica in modo sicuro, chiaro; utilizza i linguaggi specifici
2 ampie, organiche, sicure, prevalentemente approfondite	2 individua collegamenti nell'ambito della disciplina; confronta, schematizza, deduce; coglie l'essenziale; non sempre riflette sui metodi impiegati	2 applica i modelli interpretativi di ciascuna disciplina in modo sicuro e pertinente, ma non articolato e complesso; comunica in modo chiaro; utilizza solo parzialmente i linguaggi specifici

Il Consiglio di Classe

Discipline	Docenti	Firma
Italiano	Sancassano Maria Lucia T.	
Latino e Greco	Orrù Maria Rosa	
Storia e Filosofia	Spanu Francesco	
Matematica e Fisica	Talloru Lino	
Scienze e Chimica	Congiu Anna	
Storia dell'Arte	Giua Caterina	
Inglese	Sandolo Nella	
Educazione Fisica	Marica Eugenia	
Religione	Aresu Tito	

La coordinatrice
Prof.ssa Maria Rosa Orrù

Il Dirigente Scolastico
Prof. Pierluigi Cossu

Cagliari, 15.05.2013

RELAZIONI DOCENTI

ITALIANO

INSEGNANTE: Prof.ssa Maria Lucia Teresa Sancassano

La III B è composta da 21 Allievi, tra cui una ragazza rientrata dagli Stati Uniti dopo una positiva esperienza di scambio studentesco internazionale e un ragazzo proveniente da un'altra sezione del Liceo in seguito al mancato superamento dell'Esame di Stato. Il numero degli Alunni, che negli anni scorsi ha rappresentato un ostacolo non indifferente nella gestione delle attività della Classe, è calato nel corso del triennio a causa di varie defezioni, la cui dinamica di per sé evidenzia la problematicità della situazione. Molti Alunni, infatti, tendono a evitare un confronto serrato con realtà che avvertono come "scomode" o comunque destabilizzanti, con ovvie ripercussioni sul generale andamento didattico. Anche se negli ultimi mesi si sono notati un impegno più costante e una presenza più assidua, nella prima parte dell'a.s. si è riscontrata una demotivazione diffusa e proprio per tale ragione preoccupante, perché negli anni precedenti questo problema, pur presente, era stato affrontato con maggiore successo. Con ogni probabilità, dietro atteggiamenti di rimarcato disinteresse si delinea un quadro caratterizzato da una scarsa autostima personale, che, associata a una certa pigrizia, sfocia non di rado in manifestazioni di sconcolato scetticismo circa la propria capacità di voler cogliere l'obiettivo. D'altra parte, come si è spesso ribadito nel corso del triennio, le potenzialità cognitive della Classe non sono limitate, al contrario si tratta di Alunne ed Alunni per lo più dotati di spirito critico e acutezza d'osservazione, ma in loro si è purtroppo spenta quella vivacità umana e intellettuale che li contraddistingueva sin dal Ginnasio. Va comunque sottolineato che la III B, per quanto concerne il comportamento, durante le ore di Italiano si è sempre dimostrata corretta e, se adeguatamente esortata, collaborativa.

Dal punto di vista propriamente didattico, persiste una linea di demarcazione tra chi è consapevole dell'importanza del percorso di maturazione in atto e chi, al contrario, non ha superato un certo infantilismo di fondo. Al primo gruppo sono a loro volta riconducibili due diverse tipologie di Studenti, accomunati dalla volontà di procedere nel percorso di crescita personale e formativa: la prima tipologia, meno nutrita, è costituita da Studenti motivati nei confronti della studio, anche se, rispetto al passato, meno propositivi verso il resto della Classe. Alla seconda tipologia è ascrivibile un gruppo di Alunne volenterose e impegnate nello sforzo di superare le lacune pregresse, di là da alcune oggettive difficoltà. Il gruppo più numeroso è rappresentato da Studenti che appaiono meno coinvolti nel discorso scolastico, forse – come si accennava sopra – a causa di svariate insicurezze di ordine psicologico, ulteriormente aggravate dall'applicazione di un metodo di lavoro inadeguato e superficiale. A costoro, e in particolare a chi, tra costoro, ha vissuto disagiati situazioni di "blocco", si è soprattutto rivolta l'attenzione nel corso dell'anno, cercando, da un lato, di presentare i contenuti didattici in forme che stimolassero la riflessione individuale e il confronto con realtà diverse, dall'altro semplificandone la complessità mediante mappe concettuali e periodizzazioni riepilogative. A questo proposito è necessario precisare che, diversamente da quanto avveniva in

Documento del 15 maggio – Anno 2013 - Classe III B

passato, quest'anno si sono privilegiate strategie di tipo frontale, riservando modalità d'approccio interattivo alle sole analisi dei testi. Questa scelta, per certi versi imposta dalla necessità di condensare energie e risorse in schemi di lavoro facilmente assimilabili, visualizza la mutata situazione psicologica della Classe, che sempre si era mostrata disponibile al dialogo e all'attività laboratoriale.

Le tipologie di verifica sono state diversificate: particolare spazio si è offerto alla tipologia "test a scelta multipla", utile ai fini di una verifica puntuale nonché esercizio preparatorio ai test universitari. La partecipazione ad alcune attività extra-scolastiche è stata costante, laddove va segnalata la buona capacità organizzativa degli Alunni, in grado di coordinarsi tra loro in forma autonoma ed efficiente. Nello specifico, la IIIB ha partecipato, oltre alle Conferenze-Dibattito in aula magna, a spettacoli teatrali (in orario curricolare a una manifestazione dedicata a Luigi Pirandello e alla pièce *L'uomo dal fiore in bocca*), alla visita guidata al *Planetarium* e alla sede del quotidiano "L'Unione Sarda" e ha effettuato un viaggio d'istruzione a Parigi. La Classe è stata inoltre coinvolta, come in passato, nel Progetto "Il quotidiano in Classe", affiancato dal Progetto di "Repubblica.online/Scuola", cui hanno collaborato due Alunni con lavori originali e di interesse.

Per quanto concerne il programma di letteratura, si sono contemporaneamente affrontati – come meglio specificato sotto – l'Ottocento e il Novecento grazie anche alla positiva sinergia con la Collega di Storia dell'Arte. In particolare si è aperto il programma novecentesco con il Futurismo per ricongiungersi, alla fine del percorso dedicato al secolo XIX attraverso la poesia post-pascoliana. Nella scansione degli autori del XX secolo si è anticipata la prosa mediante la lettura integrale de *Il fu Mattia Pascal* di Luigi Pirandello e *La coscienza di Zeno* di Italo Svevo, lasciando la poesia alla fase di raccordo finale.

Nelle ultime settimane dell'anno scolastico in corso sono previste una simulazione della I prova dell'Esame di Stato e delle esercitazioni orali sui testi degli autori illustrati nelle lezioni frontali, nell'intento di riepilogarne i punti salienti e di indirizzare l'approfondimento personale.

Per una più dettagliata illustrazione di obiettivi, metodi, mezzi, spazi e tempi del percorso formativo si rimanda alla programmazione - in sintonia con le linee del P.O.F e con quanto concordato in seno al Consiglio di Classe - presentata all'inizio dell'anno scolastico, alla quale ci si è attenuti nei limiti del tempo a disposizione. Gli obiettivi specifici della disciplina sono stati sostanzialmente raggiunti, pur in forme diversificate a seconda dei vari livelli di competenze sviluppate, indicativamente descritti dalla griglia seguente:

Documento del 15 maggio – Anno 2013 - Classe III B

<p>1 analizza il testo sia negli aspetti formali (fonetici, metrico-ritmici, lessico-semantic) che tematico-contenutistici; contestualizza in modo articolato (tradizione, autore, poetica, contesto storico); dimostra di aver consapevolezza della polisemia del testo e comunica con i registri specifici le problematiche dei fatti storico-letterari in modo articolato</p>	<p>2 procede nell'analisi e nella contestualizzazione in modo sicuro, ma meno articolato rispetto al precedente; comunica con chiarezza e coerenza le problematiche storico-letterarie, sebbene non sempre con linguaggio specifico</p>	<p>3 procede nell'analisi limitandosi agli aspetti contenutistici fondamentali, nella contestualizzazione e nei processi storico-letterari dimostra di sapersi orientare in un quadro di riferimento essenziale. Comunica in modo chiaro, ma utilizza limitatamente i linguaggi specifici</p>	<p>4 si limita a cogliere il significato superficiale, procede nella contestualizzazione e nei riferimenti storico-letterari in modo generico. Comunica in modo chiaro, ma con registro informale</p>	<p>5 opera analisi sommarie e non ha punti di riferimento sicuri nei processi storico-letterari; comunica in modo non sempre chiaro</p>
--	---	---	---	---

I criteri di valutazione adottati per le prove scritte, costituite da analisi del testo, saggi brevi, articoli di giornale e temi di argomento storico-letterario e attuale, sono espressi nelle griglie qui di seguito riportate:

Tipologia A: analisi e commento di un testo

		Basso	Medio	Alto
Conoscenza	Conosce la tipologia testuale e le sue caratteristiche formali	1	2	3
Capacità	Comprende, interpreta e contestualizza il testo	1	2	3
	Elabora e argomenta le proprie opinioni	1	2	3
Competenze	Esprime fondati giudizi critici e personali	1	2	3
	Possiede competenze grammaticali, ortografiche, sintattico-semantiche	1	2	3

Documento del 15 maggio – Anno 2013 - Classe III B

Tipologia B: saggio breve/articolo

		Basso	Medio	Alto
Conoscenza	Conosce la tipologia testuale e le sue caratteristiche formali	1	2	3
Capacità	Organizza il testo ed elabora i contenuti in modo organico	1	2	3
	Motiva le proprie opinioni e sa argomentare	1	2	3
Competenze	Esprime fondati giudizi critici e personali	1	2	3
	Possiede competenze grammaticali, ortografiche, sintattico-semantiche	1	2	3

Tema (storico-letterario/ attualità)

		Basso	Medio	Alto
Conoscenza	Conosce i contenuti richiesti	1	2	3
Capacità	Organizza il testo	1	2	3
	Elabora e argomenta le proprie opinioni	1	2	3
Competenze	Esprime fondati giudizi critici e personali	1	2	3
	Possiede competenze grammaticali, ortografiche, sintattico-semantiche	1	2	3

Le valutazioni delle prove orali - scaturite da differenti tipologie di verifiche, quali interrogazioni (domande semplici e/o articolate), relazioni individuali e/o di gruppo, esercizi scritti - indicano il grado delle conoscenze e competenze acquisite, le capacità di collegamento e la padronanza della lingua orale, con particolare attenzione alla fluidità, alla varietà e alla vivacità espositiva. Alle valutazioni espresse in numeri decimali, si affiancano i giudizi positivi o negativi relativi a domande brevi; tali giudizi, riportati sul registro personale rispettivamente con i segni + e - (come specificato nella relativa *legenda*), integrano la valutazione in decimi, fornendo al tempo stesso preziose indicazioni circa la partecipazione, l'impegno e l'interesse dimostrati dai singoli

Documento del 15 maggio – Anno 2013 - Classe III B

Alunni nel corso dell'anno. Di tali giudizi si è tenuto conto anche nella valutazione finale, in cui si sono considerati *in primis* i seguenti aspetti:

conseguimento degli obiettivi didattici;
progressi comunque compiuti rispetto alla situazione di partenza;
frequenza, impegno e partecipazione responsabile al dialogo educativo.

Come meglio si evincerà dalle pagine seguenti, il programma complessivo svolto ripercorre sostanzialmente l'*iter* diacronico tradizionale, sul cui sfondo si è però tentata una descrizione “problematizzante” del panorama letterario italiano, collocato nel contesto europeo alla luce delle sue proprie peculiarità. Pur con molteplici limiti, soprattutto connessi al tempo a disposizione, sempre più ridotto, nell'insieme il programma presentato si è comunque rivelato uno strumento d'approccio e di riflessione sulla complessità dei fenomeni culturali, dei quali si è costantemente tentato di evidenziare la rilevanza nella nostra attuale esistenza quotidiana.

I colloqui con i Genitori hanno avuto luogo secondo il calendario previsto dalla Dirigenza Scolastica e in forma individuale.

Cagliari, 15.05.13

La Docente
Prof.ssa Maria Lucia Teresa Sancassano

LATINO E GRECO

INSEGNANTE: Prof.ssa Maria Rosa Orrù

La classe

Per due anni (in prima e in seconda liceo) ho insegnato nella classe solo greco; quest'anno, invece, in seguito alla ristrutturazione della cattedra A52, mi è stato affidato anche l'insegnamento del latino.

Il cambiamento, nonostante abbia inizialmente disorientato un po' sia me sia la classe, si è rivelato tuttavia un elemento positivo e proficuo, sia riguardo al dialogo educativo, sia relativamente alla didattica: l'aumento del numero delle ore a disposizione ha consentito, infatti, maggiori possibilità di approfondimento e una certa distensione nel lavoro comune. Le tre ore settimanali a disposizione per il greco nei due anni passati, per giunta quasi sempre ridotte a due, o per effetto delle vacanze previste dal calendario scolastico, o per le frequenti interruzioni arbitrarie dell'attività didattica ad opera degli studenti, talvolta imponevano alla didattica un andamento ansioso e accelerato.

Soprattutto riguardo al greco (ma ho potuto verificare quest'anno che il discorso è valido anche per il latino), fin dalla prima liceo la classe nel suo complesso non possedeva affatto – salvo alcune eccezioni - i prerequisiti indispensabili per affrontare serenamente il triennio liceale: il percorso ginnasiale piuttosto “particolare” (cambiamenti di insegnanti dovuti a due “maternità”; promozioni generalizzate, senza debiti – quasi a compensare questi inconvenienti) aveva fatto credere ad alunne e alunni che si potesse andare avanti anche senza studiare. Ho dovuto faticare parecchio per riuscire a comunicare alla classe il senso del dovere e dell'impegno costante e per convincerla che per migliorare occorre innanzitutto volerlo e che le difficoltà si possono superare.

Quest'anno, sebbene non si possa dire che il lavoro in classe sia stato sempre “facile”, ho comunque riscontrato una presa di coscienza di quasi tutta la classe, maggiore senso di responsabilità, e, con le dovute eccezioni, maggiore interesse e impegno: buona parte delle alunne e degli alunni ha seguito attivamente le lezioni in classe, con partecipazione e interventi individuali interessanti, ed ha raggiunto mediamente risultati accettabili nella preparazione orale.

Resta un unico aspetto problematico ed è l'incapacità abbastanza generalizzata, se si escludono pochi casi, di tradurre in italiano i testi originali (soprattutto greci, ma neppure col latino la classe ha competenze accettabili); riguardo a ciò, è stato pressoché impossibile trovare soluzioni soddisfacenti, perché i miei tentativi si sono scontrati spesso (anche quest'anno) con la scarsa motivazione al recupero da parte dei più. Nonostante io abbia, infatti, nell'arco del triennio e quest'anno ancor più, ripreso le principali norme grammaticali e sintattiche delle due lingue, malgrado l'esercizio guidato di traduzione fatto in classe e il commento linguistico di tutti i testi tradotti, quasi tutti gli alunni e le alunne non hanno messo a frutto il recupero grammaticale e continuano ad avere difficoltà nei compiti scritti. In fondo è stato come intervenire su una *tabula* quasi *rasa*, e nonostante quasi tutti abbiano preso atto di essere in possesso di una scarsa

Documento del 15 maggio – Anno 2013 - Classe III B

preparazione di base, sebbene siano stati più volte ri-motivati, incoraggiati e sollecitati a darsi da fare, lo scoraggiamento e la scarsa fiducia nelle proprie capacità di recupero, hanno reso problematica la soluzione del problema.

Oggi, tenendo conto della preparazione di base, dell'impegno, della qualità dello studio, dei risultati raggiunti, la classe appare così composta:

1. pochissimi alunni di buon livello, i quali dispongono di un bagaglio di conoscenze e di competenze ampio e organizzato, si esprimono con un linguaggio preciso e corretto, evidenziano buone capacità logiche, critiche, di analisi e di sintesi;
2. alcuni alunni che hanno raggiunto livelli solo discreti, pur essendo dotati di buone capacità intellettive, che non sempre hanno messo a frutto in modo adeguato;
3. alunni che hanno conseguito risultati mediamente sufficienti, spesso accontentandosi di affrontare in maniera semplice ed elementare i vari argomenti proposti, qualche volta cercando tuttavia di sopperire alle carenze di base con un impegno apprezzabile;
4. alunni che non hanno partecipato al lavoro scolastico con la necessaria attenzione e continuità di impegno ed hanno riportato giudizi alterni, talvolta al di sotto della sufficienza o comunque inferiori alle capacità di cui sono dotati

Tutto ciò premesso, quelli che seguono sono le finalità generali e gli obiettivi specifici che mi sono prefissa:

Finalità generali

- essere consapevoli che la civiltà classica greco-latina costituisce le radici di quella occidentale
- comprendere che la presenza di generi letterari, miti, topoi, nelle letterature moderne, nell'arte, e più in generale nei diversi aspetti della cultura, è dovuta allo sviluppo e alla trasformazione di quelli nati nel mondo classico
- ampliare l'orizzonte storico, attraverso il continuo confronto fra passato e presente
- rispettare e accettare le minoranze, grazie alla consapevolezza che, nel presente come nel passato, le comunità elaborano una loro visione del mondo e una peculiare scala di valori
- accedere direttamente al mondo classico attraverso lo studio della letteratura e dei testi
- conseguire la capacità di astrazione e di riflessione attraverso la pratica della traduzione, con conseguente sviluppo di abilità mentali adatte agli studi universitari in diversi ambiti, anche scientifici e tecnologici.
- sviluppare le capacità logico-critiche di analisi, sintesi, organizzazione dei contenuti

Obiettivi specifici di apprendimento

Essere in grado di:

- tradurre e interpretare i testi latini e greci, riconoscendone le strutture sintattiche, morfologiche, lessicali e semantiche
- cogliere la specificità dei sistemi linguistici di partenza e saperli rendere con uso consapevole della specificità del sistema linguistico di arrivo

Documento del 15 maggio – Anno 2013 - Classe III B

- dare al testo una collocazione storica, cogliendo alcuni legami essenziali con la cultura e la letteratura coeva, individuando i generi letterari, i modelli, i topoi
- individuare i caratteri salienti della letteratura latina e greca e collocare i testi e gli autori nella trama generale della storia letteraria

Obiettivi formativi

- assumere atteggiamenti responsabili che favoriscano un inserimento critico nella società
- acquisire comportamenti rispettosi dell'altro, delle sue opinioni e della sua morale, e di atteggiamenti di solidarietà
- acquisire un metodo di lavoro adeguato
- acquisire la padronanza dei linguaggi specifici e dei registri formali relativi alle discipline

Contenuti:

Macroargomenti:

➤ **Storia della letteratura latina:**

- L'età Giulio-Claudia:
 - Seneca
 - Petronio
 - Persio
 - Lucano
- L'età dei Flavi:
 - Quintiliano
 - Cenni all'epica dell'età dei Flavi
 - Marziale
- L'età di Nerva e Traiano
 - Giovenale
 - Tacito
 - Plinio Il Giovane
- L'età di Adriano e degli Antonini
 - Apuleio

Classici tradotti: Seneca, Quintiliano, Tacito, Orazio

Storia della letteratura greca:

- La commedia di mezzo e nuova - Menandro
- L'Ellenismo:
- Callimaco
- Teocrito
- Apollonio Rodio
- Eroda e i mimiambi
- L'epigramma
- La storiografia ellenistica
- Polibio
- L'età greco-romana:

Documento del 15 maggio – Anno 2013 - Classe III B

- “*Del Sublime*”
- La Seconda Sofistica
- Luciano e le sue opere
- Cenni al romanzo
- Plutarco

Classici tradotti: Callimaco, Teocrito, Anite, Nosside, Asclepiade, Polibio, Plutarco

Per maggiori dettagli relativi ai contenuti trattati, si rinvia ai programmi allegati al documento.

Breve nota (tesa a motivare la scelta dei testi **greco** tradotti):

Come già si evince dai macroargomenti elencati, per poter procedere parallelamente con lo studio della storia della letteratura, ho proposto alla classe esclusivamente brani di opere e di autori previsti nel programma per la terza liceo, evitando la discronia che impongono i vecchi programmi ministeriali (con studio della tragedia e dell’oratoria in II liceo e la lettura/traduzione della tragedia e dell’orazione in III). Pertanto, da anni, non propongo alla terza liceo né la tragedia né l’orazione, ma per la lettura in lingua originale opero la scelta all’interno della letteratura ellenistica e imperiale.

Metodologie e strategie didattiche

Nel corso dell’anno le metodologie adottate sono state varie, diverse in relazione agli argomenti affrontati, alla disponibilità della classe, alla tipologia di intervento: lezioni frontali, lezioni dialogate, studio guidato, discussioni e riflessioni, attività laboratoriali, letture in classe di approfondimento, presentazioni multimediali, traduzioni di gruppo.

La classe ha mostrato di saper apprezzare la varietà della proposta.

Allo scopo di favorire una comprensione più profonda dei testi e un lavoro interdisciplinare, ho proceduto inoltre non solo seguendo la scansione cronologica, ma anche, quando è stato opportuno, quella per generi e/o per temi.

L’analisi linguistica, morfologico-sintattica, è stata ripresa ogni volta che è stato necessario, soprattutto per riportare a galla nozioni e costrutti dimenticati, ma non è mai stata da sola oggetto di verifica puntuale: i testi letti e tradotti sono stati piuttosto contestualizzati all’interno della produzione dell’autore e/o dell’età esaminata.

Dei testi in programma è stata predisposta una dispensa (una copia della quale è allegata alla presente relazione, a disposizione del/lla commissario/a d’esame).

- **N.B. Per la poesia non è stata pretesa la lettura metrica.**

Verifiche e Valutazioni

Le verifiche sono state di tipo diverso, a seconda delle scelte metodologiche effettuate di volta in volta. Ho fatto ricorso sia a verifiche di tipo tradizionale (compiti in classe e interrogazioni) sia a test, prove-saggio, in cui fosse possibile verificare non solo l’acquisizione dei contenuti, ma anche la creatività, le capacità critiche e di rielaborazione, di organizzazione del discorso, di studio

Documento del 15 maggio – Anno 2013 - Classe III B

autonomo, la padronanza della lingua. Fin dalla prima liceo, ho utilizzato anche la tipologia della terza prova d'esame, privilegiando la tipologia A (la trattazione di un argomento in max. 20 righe), ma non escludendo la tipologia B (risposta sintetica in max. 10 righe), per sollecitare la pertinenza, la precisione e la sintesi.

Le verifiche sono state valutate attraverso i voti dall'1 al 10, secondo la seguente griglia:

- **eccellente/ottimo** (9-10) – L'alunna/o è in possesso di una preparazione criticamente approfondita in cui si fondono organicamente contenuti, appresi durante il lavoro curricolare e letture personali, si riscontra autonomia di giudizio e capacità di organizzare il sapere secondo percorsi autonomi e schemi di tipo logico-critico o induttivo-deduttivo
- **buono** (8) – Nel caso di preparazione approfondita, in cui le capacità di coordinazione e rielaborazione si riferiscono anche a conoscenze pregresse; si riscontrano il sicuro possesso della metodologia di lavoro, la padronanza degli strumenti linguistici, capacità di formulare giudizi critici
- **discreto** (7) – Alla pertinenza, precisione e completezza d'informazione, si uniscono capacità di correlare nozioni e argomenti fra loro e di rielaborarli, acquisizione del metodo di lavoro, consapevolezza lessicale
- **sufficiente** (6) – Quando si riscontra la capacità di fornire una risposta sufficientemente pertinente e precisa, abbastanza esauriente, seppur sintetica, nell'informazione, capacità di esporre in modo ordinato, con un'accettabile padronanza della lingua
- **mediocre** (5) – Quando il livello di preparazione è tale da non permettere una risposta pertinente (in tutto o in parte) o non del tutto precisa e/o completa, l'esposizione risente di una non completa padronanza degli strumenti linguistici, le conoscenze sono meramente mnemoniche
- **insufficiente** (4) – Nel caso in cui le risposte fornite non siano pertinenti, manchino di precisione e di completezza, l'esposizione sia confusa e modesta la consapevolezza degli strumenti linguistici
- **scarso** (1-2-3) Nel caso di risposte per niente precise o pertinenti, esposizione assai confusa e frammentaria, mancanza di consapevolezza degli strumenti linguistici

La Docente
Prof.ssa Maria Rosa Orrù

Cagliari 15 maggio 2013

STORIA E FILOSOFIA

INSEGNANTE: Prof. Francesco Spanu

CARATTERISTICHE E RISULTATI DELLA CLASSE

La classe, nel corso del triennio ed in questo anno scolastico, nell'insieme si è mostrata corretta ma talvolta molto vivace e anche indisciplinata ed è stata condizionata negativamente da un gruppo di alunne/i piuttosto ampio che ha prestato scarsa attenzione e poco impegno, perciò nel complesso, pur in presenza di un ristretto gruppo più attivo e responsabile, non ha partecipato con sufficiente disponibilità ed interesse al dialogo educativo e non ha fornito un sufficiente impegno di studio, il che ha rallentato i processi collettivi di apprendimento. Solo alcune/i alunne/i sono intervenuti attivamente ma la maggior parte ha partecipato passivamente alle lezioni, la maggioranza, anche a causa di un significativo tasso di assenteismo, ha prestato un impegno discontinuo e insufficiente e, nonostante le sollecitazioni contrarie, ha continuato ad utilizzare un metodo di studio nozionistico e ripetitivo, pertanto complessivamente ancora troppe/i rivelano lacune e carenze nella conoscenza e nell'analisi dei temi proposti. Nell'insieme è stato conseguito solo in parte l'obiettivo del lavoro didattico svolto, indirizzato a condurre l'intero gruppo-classe ad acquisire uno stile di apprendimento critico, superando le difficoltà di analisi ed elaborazione e acquisendo gli strumenti metodologici e linguistici necessari per comprendere i fenomeni storico-sociali e le teorie filosofiche e di esporre ed elaborare autonomamente gli argomenti.

La maggioranza del gruppo-classe, nel corso del triennio, ha partecipato al dialogo educativo con atteggiamento passivo, scarsa fiducia nei propri mezzi e scarso interesse per gli argomenti trattati e –mediamente- ha prestato un impegno di studio appena sufficiente. Pertanto, mediamente, le/gli alunne/i conoscono e sanno esporre i contenuti fondamentali dei programmi svolti in modo sufficiente ma molte/i mostrano una preparazione mediocre e lacunosa e non sono pienamente in grado di esporre adeguatamente e di analizzare e interpretare criticamente i temi ed i concetti e solo circa un terzo della classe ha raggiunto risultati pienamente positivi ed alcune/i anche eccellenti.

ORIENTAMENTO METODOLOGICO

Ho assunto come principale indicazione metodologica della programmazione didattica la priorità della formazione delle persone, la centralità delle/degli allieve/i nel processo di apprendimento e l'integrazione delle nuove conoscenze nelle loro esperienze esistenziali e scolastiche, per lo sviluppo della coscienza di se e delle capacità critiche e interpretative.

Le gravi difficoltà manifestate da molte/i hanno condizionato negativamente il rendimento dell'intera classe e mi hanno portato a privilegiare l'aspetto motivazionale e metodologico

Documento del 15 maggio – Anno 2013 - Classe III B

dell'insegnamento anche a scapito dello svolgimento formale dei programmi che ho dovuto ridurre. Inoltre nel corso del triennio e nel corrente anno scolastico, le molteplici e talvolta prolungate interruzioni delle attività didattiche che si sono verificate per svariati motivi (viaggio di istruzione, scioperi, autogestione, conferenze, rappresentazioni, etc.) hanno notevolmente rallentato il ritmo di apprendimento e la progressione nello svolgimento dei programmi. Conseguentemente gli obiettivi cognitivi perseguiti e raggiunti e la scansione concreta dei programmi di lavoro sono scaturiti dalla mediazione tra le esigenze educative generali e l'analisi, iniziale e in itinere, della situazione e potenzialità della classe; pertanto i programmi didattico-disciplinari realizzati, pur limitati rispetto ai programmi ministeriali previsti, corrispondono alle condizioni di partenza ed ai risultati progressivamente conseguiti.

CONDUZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE E SVOLGIMENTO DEI PROGRAMMI

Nei tre anni di corso in entrambe le discipline ho proceduto sempre partendo dal recupero dei contenuti indispensabili dei programmi pregressi, di cui le/gli allieve/i mostravano scarsa conoscenza e padronanza e privilegiando l'approfondimento critico dei problemi, atto a stimolare non solo la conoscenza degli argomenti ma anche la capacità di comprensione e interpretazione e l'acquisizione delle competenze linguistiche e metodologiche indispensabili per un corretto approccio alle discipline, per passare solo successivamente a presentare e analizzare i nuovi nuclei tematici. Anche nel corrente anno scolastico è stato necessario lavorare costantemente sulle conoscenze e competenze generali e sul mantenimento e integrazione dei contenuti fondamentali già trattati, pertanto, nonostante la notevole estensione tematica e cronologica dei programmi svolti non è stato possibile trattare tutti gli argomenti ordinariamente previsti per l'Esame di Stato. Ciò comporta indubbiamente in tale sede uno svantaggio per le/gli alunne/i, ritengo però che il danno sarebbe stato comunque più grave se avessi proceduto, con salti logici e cronologici, allo svolgimento di programmi più ampi in modo forzato e superficiale.

CRITERI DI VALUTAZIONE E STRUMENTI DI VERIFICA

Ho valutato i risultati dei singoli oltre che sulle verifiche formali, in termini di conoscenze, capacità e competenze acquisite, anche in riferimento alla costanza e all'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alla capacità di superare progressivamente le difficoltà e i limiti personali. Pertanto ho basato la valutazione complessiva di ciascuna/o sul costante interrogare informale, sui risultati delle verifiche orali e delle prove scritte e sul comportamento complessivamente tenuto nel dialogo educativo.

Il Docente
Prof. Francesco Spanu

MATEMATICA E FISICA

INSEGNANTE: Prof. Lino Talloru

Ore settimanali: matematica (2); fisica (3)

Obiettivi

Obiettivi della materia (matematica)

A. Globali e a lungo termine

- Sviluppare le capacità di ragionamento logico, induttivo e deduttivo
- Saper comprendere, analizzare e impostare la risoluzione di problemi sulla base di dati disponibili, intendendo per problema qualsiasi percorso coerente e logico che fornisca risposte a quesiti iniziali
- Acquisire una metodologia scientifica e valida per organizzare il lavoro e lo studio di qualsiasi disciplina
- Saper comprendere e usare un appropriato linguaggio tecnico
- Saper scegliere fra alternative la più semplice e la più razionale
- Acquisire i contenuti specifici della materia
- Saper utilizzare e applicare i concetti di base e saperli trasmettere correttamente
- Saper comprendere e interpretare correttamente i testi
- Acquisire un metodo di studio autonomo e critico

Obiettivi della materia (fisica)

Gli stessi della matematica, e inoltre

- Rendersi conto del percorso storico-scientifico e del dinamico progresso della scienza
- Saper utilizzare gli strumenti matematici per interpretare il linguaggio della fisica in modo corretto
- Comprendere il rapporto fra teoria e realtà attraverso attività sperimentali
- Capacità di indagare sui processi, in relazione alle loro cause ed effetti

Documento del 15 maggio – Anno 2013 - Classe III B

Per quanto attiene specificatamente a "*conoscenze, competenze, capacità*" sono stati perseguiti i seguenti obiettivi:

MATEMATICA

- a) *Conoscenze*: fondamenti del calcolo algebrico, caratteristiche del metodo scientifico, conoscenza dei contenuti
- b) *Competenze*: saper elaborare dati e saper argomentare un procedimento di dimostrazione
- c) *Capacità*: capacità logiche deduttive, di analisi e di sintesi

FISICA

- a) *Conoscenze*: conoscenza dei contenuti, conoscenza del metodo scientifico, formalizzazione matematica dei concetti fisici, interpretazione fisica delle leggi
- b) *Competenze*: saper argomentare un fenomeno fisico e acquisizione del linguaggio formale
- c) *Capacità*: capacità logico deduttive e induttive, di collegamento, capacità di analisi

Metodi

Lezione frontale, lezione dialogata, lezione con l'uso di software per la matematica (GeoGebra), laboratorio con esperienze dimostrative (dalla cattedra).

Valutazione

La valutazione individuale è stata tratta da: discussioni, interventi dal posto, risoluzione di problemi ed esercizi alla lavagna, oltre che da interrogazioni orali e verifiche scritte.

Contenuti

Si è verificata una certa riduzione del numero di *ore effettive di lezione*:

- *Matematica*: I quadrimestre **29** ore, II quadrimestre **16** ore (fino all' 8 maggio);

- *Fisica*: I quadrimestre **42** ore, II quadrimestre **22** ore (fino all' 8 maggio).

La riduzione è più vistosa (soprattutto al 2° quadrimestre) per la Fisica se consideriamo che in un quadrimestre "standard" si dovrebbero svolgere **33** ore di **matematica** e **49/50** ore di **fisica**.

Anche da questo consegue che alcune parti del programma non sono state svolte o approfondite e consolidate come avrei voluto.

Il programma di matematica è stato sviluppato comunque nelle sue parti essenziali, fatta eccezione per la parte relativa alla geometria solida, che non ho potuto affrontare. Per quanto riguarda il programma di fisica, sono stati richiamati i principi della dinamica, affrontati i temi del lavoro e dell'energia, gli elementi minimi di termometria e calorimetria, la termodinamica, l'elettrostatica

Documento del 15 maggio – Anno 2013 - Classe III B

per quanto attiene la legge di Coulomb, il campo elettrico, le definizioni di variazione di energia potenziale, di differenza di potenziale, l'elettrodinamica per quanto riguarda la corrente in un conduttore metallico, la resistenza di un conduttore, le leggi di Ohm, le resistenze in serie e parallelo, lo studio delle tensioni e delle correnti in semplici circuiti elettrici con resistenze in serie e parallelo, la potenza dissipata per effetto Joule.

Profitto

La classe, formata da 21 alunni, alla fine del I quadrimestre si è presentata con i seguenti dati relativi al profitto:

matematica

media	5,86
moda	5
mediana	6
minimo	5
massimo	8

voto	frequenza
1	0
2	0
3	0
4	0
5	10
6	5
7	5
8	1
9	0
10	0

fisica

media	5,96
moda	5
mediana	6
minimo	5
massimo	8

voto	frequenza
1	0
2	0
3	0
4	0
5	9
6	5
7	6
8	1
9	0
10	0

All' 8 maggio il profitto medio non ha subito variazioni rilevanti.

Documento del 15 maggio – Anno 2013 - Classe III B

La classe, per quanto attiene al profitto, appare lievemente bimodale: la moda è 5 in entrambe le materie, la media è quasi sufficiente ma quasi la metà della classe si attesta sul 5. Sul piano dell'interesse e della partecipazione, si è evidenziato in molti casi un impegno occasionale, finalizzato al buon esito delle verifiche. Talvolta, e in un numero minore di casi, si è osservata una partecipazione attiva tesa ad una comprensione più profonda dei concetti esposti durante le lezioni. Le potenzialità dei singoli, pur non sempre messe a frutto, appaiono comunque mediamente buone e in alcuni casi molto buone.

Osservazioni:

I programmi effettivamente svolti sono piuttosto ridotti e non particolarmente approfonditi. Se osserviamo i dati possiamo individuare alcune cause:

In un quadrimestre standard si dovrebbero svolgere 33 ore di matematica e 49/50 ore di fisica. Le ore effettive sono state invece ben al di sotto:

- 29 al 1° quadrimestre e non potranno essere più di 24 al 2° quadrimestre per matematica
- 42 al 1° quadrimestre e non potranno essere più di 34 al 2° quadrimestre per fisica

All'interno delle ore effettive di lezione abbiamo poi una percentuale di assenze individuali non irrilevante.

Il Docente
Prof Lino Talloru

SCIENZE NATURALI

INSEGNANTE: Prof.ssa Anna Congiu

La classe 3^a B è composta da ventuno studenti, provenienti tutti dalla stessa classe, tranne un ragazzo che aveva già frequentato l'ultimo anno di liceo nel nostro istituto.

Alcune caratteristiche della classe, evidenti soprattutto in prima e in seconda, hanno reso il lavoro alquanto faticoso e hanno limitato i progressi dal punto di vista didattico: l'eccessiva vivacità e il comportamento talvolta indisciplinato, la diffusa mancanza di metodo efficace e l'impegno nello studio piuttosto discontinuo. Nei primi due anni di liceo inoltre molti ragazzi e ragazze non hanno consentito di lasciarsi guidare verso un metodo più consono alle discipline scientifiche persistendo spesso negli errori e nelle carenze già evidenziate. Solo nell'ultimo anno ho potuto constatare in alcuni studenti un miglioramento per quanto riguarda l'atteggiamento più responsabile e la costanza nell'impegno.

Da parte della classe l'interesse per la disciplina non è mancato, però nella maggior parte degli studenti esso è stato rivolto particolarmente verso qualche tema trattato e non verso tutti, per cui la preparazione risulta disomogenea eccetto che in pochi casi.

Il programma è stato svolto tenendo conto di questi limiti della classe, tuttavia un piccolo gruppo ha potuto conseguire buoni risultati.

Gli obiettivi principali del corso sono stati i seguenti:

Conoscenza dei contenuti della geografia astronomica e delle scienze della Terra.

Acquisizione del linguaggio specifico.

Conoscenza delle applicazioni del metodo scientifico nello studio della disciplina.

Capacità di interpretare schemi, modelli e grafici relativi agli argomenti di studio.

Consapevolezza del progresso tecnico e scientifico e individuazione dei principali traguardi raggiunti dalla scienza.

Documento del 15 maggio – Anno 2013 - Classe III B

I principali argomenti trattati sono i seguenti:

Astronomia

L'Universo, le galassie e le stelle; il sistema solare e il pianeta Terra, la luna.

Scienze della Terra

I materiali della crosta terrestre, i fenomeni della litosfera, attività vulcanica e sismica, la tettonica delle placche.

Nell'affrontare il programma di astronomia si è dato spazio principalmente al sistema solare e si è preferito non approfondire alcuni aspetti di astrofisica, per limiti di tempo e per la loro complessità che presuppone conoscenze della fisica piuttosto specifiche.

Per quanto riguarda il nostro pianeta si è affrontato lo studio della litosfera; lo studio delle rocce e la loro classificazione si sono basati soprattutto sulla loro genesi piuttosto che sugli aspetti strettamente mineralogici.

Il metodo usato è stato quello della lezione frontale e dialogata, in qualche occasione è stato possibile l'utilizzo di sussidi didattici diversi dal libro di testo e del laboratorio di scienze.

La classe ha partecipato con interesse alla visita al nuovo Planetario Dell'Unione Sarda in cui ha potuto assistere ad uno spettacolo sulle più recenti scoperte in campo astronomico.

Le verifiche sono state sia orali che scritte, in forma di test oppure di domande a risposta aperta. Nella valutazione sono state considerate le capacità espressive e di sintesi, la proprietà del linguaggio, le conoscenze acquisite e il contributo al dialogo educativo.

Libro di testo: Neviani-Pignocchino Feyles "PIANETA TRE" Ed. SEI

La Docente:

Prof.ssa Anna Congiu

STORIA DELL'ARTE

INSEGNANTE: Prof.ssa Caterina Giua

PREMESSA AI PROGRAMMI

Obiettivi conseguiti

La docente di storia dell'arte è titolare della cattedra di questa disciplina dalla quarta ginnasio; nel corso del ginnasio la classe ha dimostrato interesse per la materia, partecipando attivamente all'attività didattica. Durante gli anni del liceo la partecipazione all'attività didattica si è, nel tempo, affievolita; gli studenti, escluso un gruppo limitato, hanno passivamente subito le lezioni, intervenendo solo se sollecitati. Per la maggior parte degli studenti lo studio è stato finalizzato esclusivamente al superamento delle verifiche e limitato al solo libro di testo. Nonostante questi limiti la classe ha raggiunto le seguenti capacità:

- cogliere in maniera essenziale il contesto storico-culturale in cui si colloca l'opera d'arte;
- analizzare l'opera d'arte nelle sue componenti iconografiche/iconologiche, formali e stilistiche;
- riconoscere le modalità secondo le quali gli artisti utilizzano e modificano le tradizioni nell'uso del linguaggio espressivo;
- usare il lessico specifico della disciplina.

METODO DI INSEGNAMENTO, MEZZI E STRUMENTI DI LAVORO

In generale dopo una prima breve introduzione, proposta come attività frontale, relativa al contesto culturale in cui si colloca una nuova corrente artistica o in cui l'artista opera, si è proceduto all'analisi di opere ritenute significative ed emblematiche. L'analisi è stata operata con una lezione di tipo frontale e/o dialogato e si è incentrata sull'aspetto iconografico e poi in particolar modo su quello formale-stilistico: brevi cenni biografici sono stati dati ad alcuni autori in cui il nesso vita e opere è inscindibile, come ad esempio nel caso di Van Gogh. L'analisi degli autori e delle correnti è stata condotta attraverso la proiezione di presentazioni di *slides* in Power Point.

STRUMENTI DI VERIFICA E CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione periodica e formativa tende ad ottenere una quantità di informazioni atte a comprendere la metodologia di studio, la maturazione progressiva, la padronanza o le lacune nel processo di apprendimento del discente al fine di vagliare se la condotta educativa didattica necessita di correttivi pertinenti.

Documento del 15 maggio – Anno 2013 - Classe III B

Sono oggetto di valutazione, sulla base della distinzione fra obiettivi minimi, medi e massimi, le seguenti conoscenze, capacità e abilità:

(obiettivi minimi)

- conoscenza specifica di stili, correnti e singole personalità del campo artistico;
- capacità di fornire una descrizione delle opere d'arte affrontate;
- correttezza e la specificità terminologica adottata nella descrizione;
- capacità di analizzare un'opera o un fatto artistico dal punto di vista stilistico;
- capacità di contestualizzare opportunamente l'opera d'arte, la personalità artistica, il movimento, la tendenza;
- correttezza dei dati storici indicati;

(obiettivi intermedi) in aggiunta a quanto sopra indicato:

- capacità di analizzare l'opera d'arte in termini iconologici, evidenziandone i significati evidenti e quelli non immediatamente riconoscibili;
- conoscenza dei principali aspetti specifici relativi alle tecniche di produzione delle opere d'arte;
- capacità di creare opportuni collegamenti fra opere o fra personalità artistiche diverse;
- pertinenza delle considerazioni svolte a proposito delle singole opere o delle tendenze artistiche;

(obiettivi massimi) in aggiunta a quanto sopra indicato:

- capacità di approfondimento personale degli argomenti trattati;
- capacità di rielaborazione personale di quanto appreso e la relativa indipendenza dal testo scolastico adottato (superamento di un'impostazione solamente mnemonica dell'analisi);
- capacità di individuare i nodi problematici connessi all'opera d'arte o alla tendenza artistica affrontata, nonché la capacità di superare un approccio solamente descrittivo all'opera d'arte.
- Inoltre è oggetto di valutazione il grado di sicurezza e di fluidità espositiva;

Tipologie delle prove di verifica

Le prove hanno avuto come obiettivo di verificare le capacità di analisi, espressive e argomentative sia in forma scritta che orale:

- verifiche scritte della conoscenza di dati e contenuti del programma
- interrogazioni orali tradizionali
- simulazione della terza prova prevista dall'Esame di Stato

Libro di testo

- L'Arte tra noi, vol. 4 e 5 ed. Bruno mondatori

PROGRAMMA

L'arte neoclassica

- J. L. David.
- A. Canova.

Preromanticismo e Romanticismo

- La pittura visionaria e fantastica del sublime: Goya, Friedrich.

Documento del 15 maggio – Anno 2013 - Classe III B

- Il paesaggio sublime e pittoresco: Turner e Constable.
- Il Romanticismo francese: Gericault e Delacroix.

L'età del Realismo e dell'Impressionismo

- Il Realismo in Francia – la scuola di Barbizon – Corot, Millet, Courbet
- La denuncia sociale di Daumier - Opere: Il vagone di terza classe.
- La riscoperta del vero in Italia, i Macchiaioli
- Manet e gli impressionisti, Monet, Degas, Renoir

Postimpressionismo

- Cézanne e il rapporto con la futura pittura cubista –
- Il Neoimpressionismo di Seurat
- V. Van Gogh e i rapporti con l'Espressionismo
- P. Gauguin e il gruppo dei Nabis
- Il Simbolismo
- Divisionismo
- Le Secessioni di Monaco, Vienna e di Berlino

Le Avanguardie artistiche in Europa

- Espressionismo: Il gruppo dei Fauves – Matisse, -
- Espressionismo: Il gruppo Die Brücke – Kirchner
- Cubismo: Picasso e Braque -
- Picasso oltre il Cubismo
- Futurismo
- Astrattismo
- Dadaismo
- Surrealismo
- Metafisica

15 MAGGIO 2013

La Docente:
Prof.ssa Caterina Giua

INGLESE

INSEGNANTE: Prof.ssa Nella Sandolo

Premesso che la sottoscritta ha insegnato in questa classe solamente negli ultimi due anni di Liceo, chiaramente la conoscenza di tale realtà studentesca difetta di alcuni importanti elementi di valutazione che invece sono ben noti a chi da anni lavora nella medesima scuola e nel medesimo corso di studi.

La prima difficoltà che gli studenti hanno incontrato, con il “turnover” del docente di Lingua Straniera, è stata evidentemente il confronto con un metodo didattico diverso da quello adottato dal collega precedente. Infatti, mentre negli anni precedenti, come si evince dai programmi svolti, lo studio della letteratura inglese ha avuto un ruolo secondario rispetto allo studio della lingua straniera finalizzato alla comunicazione in situazioni di vita quotidiana, negli ultimi due anni si è voluto privilegiare tale aspetto del mondo anglofono, ritenendo che la conoscenza degli autori e dei testi stranieri siano un bagaglio culturale necessario a completare quella “weltanschauung” che uno studente del Liceo Classico dovrebbe avere acquisito alla fine del proprio percorso di studi.

Ciò premesso, la classe che la sottoscritta ha rilevato è una classe che, fatte salve le dovute eccezioni, nel complesso evidenzia una situazione molto vicina alla mediocrità. La tendenza alla semplificazione riduttiva è purtroppo uno dei tratti peculiari della maggior parte degli Alunni ed Alunne che, pur disponendo di considerevoli risorse intellettive hanno conseguito risultati poco soddisfacenti nelle prove più tradizionali a causa dello scarso impegno, soprattutto nel lavoro a casa. In alcuni Studenti e Studentesse si riscontra ancor oggi una certa difficoltà nell’articolazione e rielaborazione personale di un discorso complesso. Diversa è la situazione di un gruppo che si è dedicato con dedizione e attenzione allo studio della materia, ma in più occasioni ha rivelato difficoltà nel collegare ed elaborare in profondità i contenuti memorizzati. Solamente un numero esiguo di Alunne ed Alunni, intellettualmente vivaci, ha partecipato attivamente alle attività proposte e si spera, nel contesto dell’ Esame di Stato, possa dar prova della maturità acquisita.

Il comportamento è sempre stato corretto a prescindere dai risultati ottenuti.

Sono state privilegiate lezioni di tipo interattivo, perlopiù svolte nel laboratorio linguistico e con l’utilizzo della lavagna interattiva, presentazioni in Power Point, con discussioni sulle tematiche affrontate, supportate dalla visione di films in lingua straniera. Anche l’analisi dei testi si è rivelata

Documento del 15 maggio – Anno 2013 - Classe III B

un ottimo incentivo al dibattito, nonché al consolidamento della competenza comunicativa. A tal proposito non sono mancate lezioni di tipo strettamente linguistico, legate alle quattro abilità di Listening, Reading, Speaking e Writing, in linea con la certificazione FCE.

E' stata svolta una simulazione della terza prova, relativamente alla tipologia A, con esito, purtroppo, nel complesso negativo.

La valutazione del raggiungimento degli obiettivi specifici della disciplina ha tenuto conto dei descrittori contenuti nelle seguenti tabelle di valutazione:

TABELLA CON INDICAZIONI DI MASSIMA PER LA VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA A DOMANDA APERTA(UN QUESITO DI TIPOLOGIA A O B)

Punteggio	Conoscenza dell'argomento	Capacità logico-argomentativa	Padronanza della lingua
1			
2			
3			
4			
5			
Totale punteggio			

TABELLA PER LA VALUTAZIONE DELLA PROVA ORALE

	Pronuncia	Correttezza grammaticale	Varietà lessicale	Conoscenza contenuti e loro organizzazione logica	Fluency
1	Errori gravi e frequenti	Errori gravi e frequenti	Povera	Conoscenza scarsa e frammentaria	Esposizione faticosa
2	Errori rari	Errori occasionali e/o con autocorrezione	Abbastanza varia	Conoscenza appropriata con qualche salto logico	Esposizione lenta e/o ripetitiva
3	Nessun errore	Errori rari o assenti	Ricca e appropriata al contesto	Conoscenza appropriata e ben organizzata	Esposizione fluida
Punteggio					
Totale punteggio					

Nel lavoro con la classe sono state perseguite le seguenti finalità generali e i seguenti obiettivi specifici:

Documento del 15 maggio – Anno 2013 - Classe III B

OBIETTIVI DIDATTICI EDUCATIVI E SOCIO AFFETTIVI.

- Potenziare la consapevolezza che la L2 è, come la L1, uno strumento di comunicazione.
- Potenziare l'autonomia e le strategie di apprendimento dello studente.
- Ampliare gli orizzonti umani, culturali e sociali degli studenti tramite una conoscenza più approfondita di realtà socio-culturali diverse.

OBIETTIVI DIDATTICI SPECIFICI

Consolidamento ed ampliamento della competenza comunicativa ed in particolare:

- **Comprensione orale;** potenziamento delle abilità ricettive orali tramite la presentazione di testi prevalentemente di tipo letterario e la visione di films , in cui gli studenti devono essere in grado di individuare non solo il tipo di messaggio, le informazioni esplicite ed implicite, ma anche gli elementi para ed extra linguistici.
- **Produzione orale;** ampliamento degli esponenti linguistici e dei registri. Produzione orale di relazioni, riassunti, anche articolati, adeguati al contesto letterario analizzato, con correttezza grammaticale, intonazione e pronuncia adeguati.
- **Comprensione scritta;** comprensione globale e specifica con potenziamento della capacità di distinguere il tipo di testo, le sue diverse parti, la loro funzione e di individuare le informazioni implicite ed esplicite.
- **Produzione scritta;** produzione di testi di carattere generale e specifico relativo alla microlingua letteraria, stesura di relazioni o riassunti su argomenti trattati o testi analizzati.

COMPETENZE DA ACQUISIRE O POTENZIARE

- Linguistica: saper usare gli aspetti grammaticali, lessicali e fonologici del sistema linguistico
- Socio-linguistica e culturale: saper adattare il sistema linguistico alla situazione
- Discorsiva: Saper produrre testi orali e scritti
- Strategica: saper condurre una conversazione.

METODI

Uso del metodo comunicativo e di un sillabo nozionale- funzionale organizzato in moduli. Divisione delle unità didattiche in fasi di presentazione, pratica, produzione, con sviluppo delle abilità audio-orali in classe e con sollecitazioni alla partecipazione attiva degli studenti.

Documento del 15 maggio – Anno 2013 - Classe III B

STRUMENTI

Libro di testo, fotocopie, CD audio, video, films, lavagna interattiva e tradizionale, laboratorio linguistico, presentazioni in Power Point.

RECUPERO

In itinere, ritornando sugli argomenti sia con le stesse modalità che con modalità diverse e presentando diverse strategie di apprendimento.

VERIFICHE

Le verifiche hanno riguardato la produzione e la comprensione sia orale che scritta. Le prove sono state sia di tipo strutturato sia a risposta aperta. Gli studenti dovevano relazionare oralmente o per iscritto, riassumere o scrivere composizioni sugli argomenti trattati.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Per la comprensione orale, scritta e per la conoscenza delle strutture è stato ritenuto accettabile il 60% delle risposte esatte; per la produzione orale è stata considerata la conoscenza degli argomenti, la correttezza grammaticale, la ricchezza del vocabolario, la pronuncia, l'intonazione e la rielaborazione personale. Per la produzione scritta è stata considerata, oltre alla correttezza grammaticale e la ricchezza del vocabolario, la conoscenza dei contenuti, la coerenza e la coesione rispetto al tema, nonché la rielaborazione personale.

VALUTAZIONE SOMMATIVA

E' stato considerato il raggiungimento degli obiettivi minimi, i progressi, la capacità di recupero, l'impegno, la partecipazione e l'interesse.

Nonostante il limitato tempo a disposizione, il programma svolto, con i suoi personaggi, le storie e i temi letterari, si è rivelato un' importante fonte di modelli di ispirazione per gli studenti che si accingono ad affrontare la vita. Le ambientazioni possono essere state remote e i dilemmi proposti estremi, ma gli studenti hanno immediatamente stabilito collegamenti con emozioni e motivazioni legate ai loro sentimenti ed esperienze personali, favorendo in tal modo il loro sviluppo personale in termini di crescita e di autostima.

Cagliari, 15 Maggio 2013

La Docente
Prof.ssa Nella Sandolo

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

INSEGNANTE: Prof.ssa Eugenia Marica

GIUDIZIO COMPLESSIVO DELLA CLASSE

La classe nel corso dell'anno scolastico ha partecipato con alterno interesse e impegno verso tutte le attività programmate, tenendo un comportamento quasi sempre corretto e rispettoso. Il gruppo presenta competenze ginnico-sportive molto diversificate; ciò ha fatto sì che alcuni studenti nel corso dell'anno si siano dimostrati collaborativi e propositivi, altri si sono dimostrati meno attivi e cooperativi. Il programma ha avuto uno sviluppo abbastanza regolare. La mia programmazione ha tenuto conto delle esigenze e delle preferenze degli studenti; ho fissato gli obiettivi minimi per ciascun alunno a seconda delle loro qualità vista la disomogeneità riscontrata durante i test d'ingresso. Posso affermare che gli obiettivi programmati sono stati raggiunti. Alcuni ragazzi hanno partecipato alle attività sportive dell'Istituto.

Obiettivi specifici della materia Educazione fisica:

Adeguate sviluppo psicomotorio attraverso il potenziamento e il miglioramento, delle capacità condizionali e coordinative; conoscenza teorica e pratica delle varie attività sportive e di alcune tecniche specifiche.

Conoscenze:

- Esercizi a carico naturale e aggiuntivo
- Esercizi di opposizione e resistenza
- Esercizi con piccoli e grandi attrezzi
- Esercizi di controllo tonico e della respirazione
- Esercizi con varietà di ampiezza e di ritmo;
- Regolamento tecnico dei giochi di squadra affrontati; e norme elementari di comportamento ai fini della prevenzione degli infortuni e di igiene alimentare per mantenere un buon stato di salute.

Capacità:

- tollerare un sovraccarico;
- vincere resistenze rappresentate dal carico naturale o piccoli carichi ;
- compiere azioni nel più breve tempo possibile ;
- eseguire movimenti con ampia escursione articolare;
- coordinare l'attività dei segmenti corporei gli uni rispetto agli altri ;
- attuare movimenti complessi in forma economica ed in situazioni variabili;
- svolgere azioni motorie che richiedano il mantenimento ed il recupero dell'equilibrio;

Documento del 15 maggio – Anno 2013 - Classe III B

- eseguire i fondamentali dei giochi di squadra proposti e i gesti tecnici delle discipline affrontate;
- esprimersi con il corpo ed il movimento in funzione di una comunicazione interpersonale.

Competenze:

- essere in grado di applicare le metodiche proposte per incrementare e migliorare le capacità condizionali;
- saper fare gioco di squadra;
- affrontare il confronto agonistico con fair-play
- individuare gli errori di esecuzione e saperli correggere;
- saper organizzare giochi ed attività sportive in modo autonomo;
- assistono in maniera critica a competizioni delle principali discipline sportive;
- organizzare le conoscenze per migliorare il proprio benessere psico- fisico;
- mettere in pratica le norme di comportamento ai fini della prevenzione degli infortuni.

METODOLOGIE

Per quanto riguarda i criteri metodologici è stato privilegiato il metodo della ricerca del gesto motorio corretto e la scoperta di nuove e personali rielaborazioni da parte degli allievi. Un valido aiuto è stato dato dalla discussione preordinata che ha sollecitato i ragazzi ad esprimersi e a comunicare in un linguaggio abbastanza chiaro e preciso. La successione di sforzi e di carichi ha sempre rispettato le leggi fisiologiche con incremento progressivo delle esercitazioni dal facile al difficile e dal semplice al complesso. L'approccio utilizzato è stato quello del metodo globale, limitando gli interventi di tipo analitico alle situazioni di maggior complessità o quando si sono presentate particolari difficoltà da parte di singoli alunni. E' stata garantita a ciascun alunno la possibilità di trarre giovamento dall'attività motoria, di partecipare alla vita di gruppo ed intendere l'agonismo come impegno per dare il meglio di se stessi nel confronto con gli altri. Infine nel corso dell'anno scolastico tutti gli alunni sono stati invitati a seguire uno stile di vita attivo, a praticare un'attività sportiva in armonia con il loro livello di sviluppo motorio, a portare l'attenzione sui gesti che favoriscono il mantenimento di un buono stato di salute. Sono state utilizzate prevalentemente lezioni pratiche, con esercitazioni individuali, di coppia e di gruppo; lezioni frontali; lavori di gruppo e assegnazione di compiti.

ATTREZZATURE

Tutti gli attrezzi a disposizione nelle palestre della sede di Via Cugia e Via Rolando.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le verifiche si sono basate sulla continua osservazione del grado di apprendimento motorio e tecnico degli alunni. La valutazione sommativa è stata espressa in decimi ed ha tenuto conto dei giudizi ottenuti in tutte le attività dove si è verificato:

- la partecipazione attiva e l'impegno nelle attività pratiche;
- l'incremento o il decremento delle abilità cognitive e motorie di partenza;
- il rispetto delle regole di gioco e di quelle educative e comportamentali;
- le conoscenze acquisite in ambito motorio e sportivo;
- le abilità raggiunte in ambito motorio e sportivo;
- l'atteggiamento mantenuto nel corso delle lezioni: responsabile, motivato, rispettoso, collaborativo, rinunciatario, passivo, provocatorio;

Documento del 15 maggio – Anno 2013 - Classe III B

- l'eventuale mancanza dell'abbigliamento sportivo con la conseguente mancanza di partecipazione a svolgere l'attività motoria e sportiva;
- la partecipazione alle attività sportive.

La Docente
Prof.ssa Eugenia Marica

RELIGIONE CATTOLICA

INSEGNANTE: Prof. Tito Aresu

La Classe III B risulta composta da 21 alunni, tra i quali una ragazza rientrata all'inizio dell'anno scolastico dopo uno scambio scolastico negli Stati Uniti ed un ragazzo, proveniente da altro corso, non ammesso all'esame nello scorso a.s. ; solo in 13 si sono avvalsi dell'IRC.

La composizione della classe, diversa rispetto alla normale attività didattica, ha creato, specie nella prima parte dell'anno, qualche problema di tipo interrelazionale e metodologico con ricadute negative sul piano propriamente didattico anche a causa di una conoscenza degli alunni limitata all'esperienza degli ultimi due anni del corso liceale. Infatti negli anni precedenti si sono alternati nell'insegnamento della disciplina altri due colleghi. Questo fatto ha sicuramente condizionato lo svolgimento delle lezioni, sia per le diverse modalità di condurre il lavoro in classe rispetto alle abitudini degli alunni, nonché dall'impostazione diversa nella trattazione degli argomenti come previsto dalle nuove indicazioni Ministeriali.

La difficoltà nella conduzione delle lezioni, per la manifesta frammentazione della classe, è quindi dovuta anche ad un certo disinteresse da parte di alcuni alunni o all'accoglienza passiva di quanto proposto dall'insegnante da parte degli altri. Sono emerse quindi le caratteristiche che non corrispondono alle potenzialità presenti all'interno della classe.

Queste difficoltà, grazie all'impegno degli alunni e del docente, sono state superate nella fase centrale dell'anno modificando parzialmente il giudizio finora sulla classe. Permane però tra gli alunni una diversificazione sia nella partecipazione che nell'interesse: alcuni hanno manifestato interesse ed hanno partecipato alle attività proposte con entusiasmo raggiungimento buoni risultati, altri invece hanno partecipato in maniera passiva e senza interagire, né con il docente, né con il resto della classe, accontentandosi di risultati nel complesso discreti.

Il programma svolto ha rappresentato una ripresa di tematiche in parte svolte negli anni precedenti e ha privilegiato due direttrici fondamentali: l'aspetto etico e antropologico del messaggio cristiano e la chiarificazione dei contenuti essenziali e fondanti della proposta di fede cattolica.

Documento del 15 maggio – Anno 2013 - Classe III B

Testo

Bocchini S., *Religione e religioni*, Bologna, EDB, 2005.

Obiettivi (*conoscenze, competenze, capacità*)

- Gli alunni conoscono in maniera sufficientemente approfondita gli elementi fondanti della proposta religiosa cristiano-cattolica (in particolare: rivelazione biblica; razionalità della fede; storicità della figura di Gesù) e gli aspetti etici collegati al discorso antropologico e religioso.
- Gli alunni sono in grado di interpretare i diversi elementi dell'esistenza personale e della realtà sociale attuale utilizzando anche le categorie proprie della cultura cristiana.
- Gli alunni sono capaci di utilizzare per la loro ricerca culturale le fonti proprie della religione cattolica.

Argomenti (*presentazione sintetica*)

- Il dibattito odierno sulla religiosità;
- L'accoglienza del fatto religioso nel mondo contemporaneo;
- La figura di Gesù nel pensiero contemporaneo;
- La storicità della figura di Gesù;
- Il dialogo inter-religioso;
- I fondamenti razionali della fede cristiana;
- Elementi di bioetica;
- Il rapporto tra etica e fede cristiana.

Metodo

Sono state utilizzate diverse metodologie a seconda degli argomenti:

- lezioni frontali di presentazione dei contenuti da parte del docente;

Documento del 15 maggio – Anno 2013 - Classe III B

- presentazione di una problematica a partire dal testo di un esperto;
- analisi di testi letterari con riferimenti alla tematica religiosa trattata;
- dialogo e confronto libero in classe.

Verifica e valutazione

È stata fatta globalmente tenendo conto della presenza in classe, della profondità e pertinenza degli interventi fatti durante le lezioni e i dibattiti, del grado di interesse e partecipazione attiva nel corso delle lezioni.

Il Docente
Prof. Tito Aresu